



FOCUS ON



15 giugno 2003 BIOLOGO PER UN GIORNO CON "SUB PER L'AMBIENTE"

a cura di Michela Trigari



Andare per fondali è solo una passione? No, è anche un modo per contribuire a una ricerca dell'Alma Mater Studiorum sulla situazione dei nostri mari.

L'Università di Bologna ha infatti lanciato la campagna "Sub per l'ambiente - Progetto biodiversità subacquea del Mediterraneo", una ricerca che ha la particolarità di trovare nelle persone innamorate delle immersioni, i protagonisti per l'acquisizione dei dati. Il dottor Stefano Goffredo e i professori Francesco Zaccanti, direttore del dipartimento di Biologia evolutiva sperimentale e Corrado Piccinetti, direttore del centro di Biologia marina e pesca di Fano, ideatori e responsabili del progetto, hanno avuto l'idea di suggerire ai sub, come turisti d'eccezione e profondi amanti del mare, di raccontare all'Università gli esiti delle loro uscite per compiere un biomonitoraggio. Uno studio capace di dipingere un quadro oggettivo dello stato dell'ambiente marino, almeno per i punti di immersione prediletti dai sommozzatori. "Nato come sfida, il successo del progetto garantirebbe non soltanto una serie di vantaggi, come la diminuzione dei costi e dei tempi di realizzazione di molti studi, ma anche il delinearsi di un nuovo tipo di legame tra il mondo accademico e quello dei cittadini, ancora spesso troppo separati" - ha spiegato il dottor Goffredo. Patrocinato dal ministero dell'Ambiente, il progetto ha tra i suoi sostenitori non solo ADI SUB, l'Associazione delle principali agenzie di didattica subacquea presenti in Italia (IDEA, PADI, SNSI e SSI) ma anche l'ASTOI, l'Associazione dei tour operator italiani e "Quark", il mensile e il programma di divulgazione scientifica. Anche le associazioni ambientaliste Underwater Life Project e Project Aware contribuiscono con la realizzazione di programmi di educazione ambientale integrati al progetto.

"Qualsiasi turista quindi, se coinvolto e istruito, può raccogliere dati qualitativamente simili a quelli di un ricercatore" - continua Goffredo. Ed è a questo punto che entra in campo "Sub per l'ambiente", la ricerca dell'Università di Bologna che coinvolge i subacquei italiani e tutti gli appassionati di mare.

Come fare per diventare "biologo per un giorno" e contribuire attivamente alla realizzazione del progetto? Sono sufficienti una maschera e l'apposita scheda di rilevamento che può essere richiesta al dipartimento di Biologia dell'Università di Bologna o nei centri sub affiliati a "Sub per l'ambiente". In internet è reperibile sul sito <http://www.marinescienccegroup.org/>, il gruppo di ricerca che segue il progetto. Una volta compilata, la scheda essa deve essere inviata al dipartimento di Biologia dove uno staff di ricercatori si occupa dell'elaborazione dei dati.

La biodiversità del Mediterraneo

Il progetto "Sub per l'ambiente", nasce per studiare la biodiversità del Mediterraneo. Ma cos'è la biodiversità? In ecologia con questo termine si intende il numero di specie vegetali e animali presenti in un determinato luogo, regione o ecosistema. I monitoraggi sono essenziali per la diagnosi dello stato di salute dell'ambiente e costituiscono il primo passo per qualsiasi intervento di gestione equilibrata delle risorse naturali. Le specie marine presenti nel Mediterraneo devono quindi essere ben catalogate per poter essere protette nel minor tempo possibile e nel migliore dei modi. Nel Mediterraneo sono presenti oltre 8.500 specie di organismi. Comparando questo dato con quello relativo agli oceani di tutto il mondo, il Mediterraneo ospita il 6,3% delle specie marine del pianeta nonostante questo mare rappresenti solamente lo 0,82% della superficie degli oceani. Senza contare le specie che vivono esclusivamente in questo mare.

I risultati

Nei primi otto mesi di ricerca del 2002, sono state raccolte e registrate 4.000 schede, che arrivano da quasi tutte le coste italiane e da quelle più vicine di Catalogna, Provenza e Istria. Considerando un costo medio per singola immersione di 25-30 euro, il valore economico delle 2.900 ore di immersione compiute è di almeno 72.475 euro. Una spesa che nessun ateneo potrebbe sostenere nemmeno in termini di tempo o numero di ricercatori. È stato possibile suddividere i dati del 2002 tra i due principali ambienti esistenti, roccioso e sabbioso, e cercare, anche se la ricerca terminerà soltanto nel 2005, di costruire un primo modello. Le stime della biodiversità media lungo le coste italiane danno risultati soddisfacenti, con caratteristiche differenze tra il versante adriatico, dove la regione con l'indice di qualità ambientale maggiore è il Friuli Venezia Giulia, e il versante tirrenico, dove Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna hanno fornito gli indici più alti.

Per informazioni e per partecipare alla ricerca: Stefano Goffredo, dipartimento di Biologia evolutiva sperimentale dell'Università di Bologna, tel. 051/581025, sito internet <http://www.marinescienccegroup.org/>

ARGOMENTI

- AgricolturaBio
- Alimentazione
- Bioedilizia
- Finanza Etica
- Natura&Società
- Riciclaggio
- Salute
- Viaggi&Cultura

ARCHIVIO

- Associazioni
- Aziende Bio
- Eventi e Fiere
- Focus
- Libri
- Links
- News
- Organismi di controllo
- Riviste
- Speciali

Segnalato da

Segnalato da



Spugna

Haliciona mediterranea

Questa è una spugna di colore rosa o viola, che vive in luoghi riparati dalla luce, fino a 40 metri di profondità. Può presentarsi in due forme: a placche carnose incrostanti oppure eretta, come quella mostrata in fotografia. La spugna filtra l'acqua: questa operazione è necessaria affinché l'animale possa nutrirsi, effettuare scambi gassosi ed eliminare le scorie. Il corpo di questa spugna è formato da tubi alti circa 10 centimetri, alla sommità dei quali, come è ben evidente nell'immagine, si trovano gli osculi, aperture che servono a far fuoriuscire dal corpo dell'animale l'acqua filtrata. I "fiorellini" di colore giallo-arancio che si notano nei pressi della spugna sono, in realtà, dei coralli.



Falso corallo

Myriapora truncata

Pur presentando un colore rosso e una forma ramificata, questo organismo non è un corallo rosso, ma una colonia di individui più complessi rispetto ai polipi dei coralli, appartenenti al gruppo dei Briozoi. Il falso corallo, così come quello vero, è comune in ambienti poco illuminati. Il cangiante sfondo di questa immagine è dato da una spugna azzurra e da una specie di corallo giallo.



Registrazione

Osservatori per natura, molti sono i subacquei che hanno aderito all'iniziativa. Al rientro dall'immersione colorati gruppi di appassionati si riuniscono attorno ad un tavolo per compilare le schede di "Sub per l'Ambiente". Chi serio e concentrato nel ricordo dell'immersione, chi sorridente e sicuro dei propri avvistamenti, chi seguendo le informazioni del vicino capogruppo, tutti registrano i propri avvistamenti con animo allegro e lo spirito di chi, oltre a contribuire alla realizzazione di una ricerca sull'ambiente prediletto, riesce a far durare la propria immersione cinque minuti in più: il tempo necessario ad inserire tutti i dati!





"Copertina scheda Sub per l'Ambiente"

BIOLOGI PER UN GIORNO

Dall'Università di Bologna e dalle principali agenzie di didattica subacquea operanti in Italia afferenti a ADI SUB e RSTC Europe, con il Patrocinio del Ministero dell'Ambiente e con il supporto di ASTOI, Associazione Tour Operator Italiani, e del mensile Quark (Hachette Rusconi / Rai Trade), è partita l'operazione "Sub per l'Ambiente - Progetto Biodiversità Subacquea del Mediterraneo". Ai subacquei si chiede di segnalare su una apposita scheda di rilevamento gli organismi incontrati nel corso delle loro immersioni. Per informazioni su come partecipare alla ricerca, visita il sito <http://www.marinesciencegroup.org/>

 **Vai all'archivio Focus on**